

EUTR e Due Diligence: uno spiraglio nella nebbia

Il 3 Marzo 2013 entra in vigore in tutta l'Unione Europea il Regolamento sul commercio illegale di legname e prodotti derivati (EUTR), che riguarda tutti coloro che, anche in Italia, tagliano e commercializzano legno e prodotti a base di legno. La Redazione di Sherwood si è impegnata a raccogliere più informazioni possibili sull'attuazione pratica della EUTR, nonostante la "nebbia fitta" che è gravata per mesi sia a livello europeo che, ancor di più, nazionale, con la pubblicazione di due articoli (Aprile e Novembre 2011) e un intero dossier tematico (Febbraio 2013), i cui contenuti sono raccolti in questo primo "Quaderno di Sherwood".

Il Quaderno "EUTR e Due Diligence. Di cosa si tratta? Cosa fare per essere in regola?" **è una pubblicazione rivolta a chi, a vario titolo, è coinvolto nell'adempimento di questa normativa (operatori boschivi e commercianti) o nella consulenza su questa tematica (tecnici forestali), con un taglio pensato nello specifico per chi opera nel settore primario, "a monte" della filiera legno.**

Per organizzare i contenuti sono stati coinvolti autori indipendenti, informati ed esperti sull'EUTR, Associazioni di categoria, Enti e Organizzazioni attive in questo ambito. Si è inoltre ricercato notizie laddove dovrebbero essere stati "di natura" tenuti a darle: presso l'autorità competente in materia, ovvero il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Ne esce un vero e proprio "strumento di lavoro", che tenta da un lato di far luce sulle scelte politiche che stanno dietro a questa normativa (Articolo di PÄIVINEN e MARCHETTI), sullo stato dell'arte e sui risvolti pratici della stessa, anche in termini di opportunità future (articoli di ISABELLA NOBILI sul dossier e di CERULLO *et al.*). Dall'altro di spiegare chiaramente e in modo estremamente concreto come i vari soggetti del settore forestale sono riconosciuti dalla EUTR, cosa devono fare per allinearsi ad essa e a cosa vanno incontro nel caso in cui non provvedano all'adeguamento (articolo di MAURO MASIERO e Vademecum di FederlegnoArredo).

Per quanto riguarda le notizie più attuali, quelle che sarebbero dovute arrivare dal MiPAAF, dobbiamo segnalare, per dovere di cronaca e di onestà, una grande difficoltà nel reperirle. Evidentemente la nostra "macchina statale", a pochi giorni dall'entrata in vigore del regolamento, non solo viaggia ancora, a fatica, nella nebbia fitta, ma sembra appena uscita dal garage. Addirittura, anche a causa della situazione politica, saremo probabilmente tra i pochi Paesi Membri dell'UE senza un Regolamento sulle sanzioni approvato alla data del "via" al nuovo Regolamento.

A dare una mano è stato comunque ANGELO MARIANO del CFS, l'Ente demandato recentemente dal MiPAAF per i futuri con-

trolli. Dall'intervista esce un quadro interessante e attuale sulla situazione organizzativa a livello centrale, che disappanna, tra le righe, alcuni dubbi e paure presenti nel mondo operativo. Infine FederlegnoArredo, con il "Commenti e Proposte" di SEBASTIANO CERULLO, e ConLegno, con l'intervista di DAVIDE PARADISO, hanno dato modo di capire come le Associazioni di categoria si sono mosse e si muoveranno e quali saranno le modalità operative dell'unica "Monitoring Organization" italiana che, almeno all'entrata in vigore, si è proposta all'UE.

Chiude il Quaderno un'esperienza di Due Diligence in Congo (articolo di CIELO e PESCE) che fa capire potenzialità e difficoltà operative della nuova normativa.

In definitiva, dal 3 Marzo, tutti gli operatori dovranno essere attenti e scrupolosi, avendo più cura anche di quelle "carte" spesso così tanto odiate. Chiunque produce e poi vende il legname dovrà per esempio garantire che tutto il processo sia legale, conservando la documentazione per 5 anni, attuando così la "Dovuta Diligenza" (Due Diligence). Chi commercializza legno o prodotti derivati dovrà sempre essere in grado di ricostruirne la provenienza e assicurarne la tracciabilità commerciale. Sarà possibile fare da soli, senza spese, ma anche rivolgersi a tecnici in grado di offrire consulenze su questo argomento, per poi aderire ad un sistema di Due Diligence strutturato da un "Organismo di Controllo" ed evitare quindi errori e conseguenti sanzioni. Per esempio, in Italia, ConLegno ha strutturato il sistema "LegnOK" e formerà i consulenti dedicati. Succede come quando ci si affida al commercialista: per chi ha poco da gestire forse non conviene, ma per chi ha situazioni complesse può essere una soluzione ideale.

Questo Regolamento, nato per contrastare il commercio di legno illegale proveniente da Paesi ad alto rischio (non certo l'Italia), potrebbe diventare un ulteriore peso per le tasche degli operatori locali del settore e rappresenterà un ennesimo carico burocratico: questo è poco, ma sicuro.

Sta agli attori del settore forestale italiano scoprire anche il secondo lato della medaglia, che è rappresentato dalla garanzia di legalità, disponibile per la stragrande maggioranza del legname prodotto nel nostro Paese. Dovremmo per questo aspettarci una più ampia richiesta di materia prima e quindi maggiore competitività rispetto ai concorrenti di Paesi a più alto rischio di illegalità.

Ci auguriamo con questo "Quaderno di Sherwood" di aver aperto uno spiraglio nella nebbia fitta, dando una mano a capire, come dice il titolo, "di cosa si tratta e come fare per essere in regola".

LUIGI TORREGGIANI
curatore del Quaderno